

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi: Imperante domino nostro michaellem seu Constantino porfilogenito. et andronico magnis imperatoribus anno decimo die vicesima mensis octubrii indictione prima neapoli: Certum est nos stephanum qui nominatur cintrutum filio quondam domini iohannis qui iterum cintrutum vocabat et iohannis puherulo filio quidem petri *cintruti* qui fuit filius memorati domini iohannis hoc est thio et nepote. ego stephano cum voluntate marendam conius mea: et ego iohannis puherulo per absoluteione gloriose potestatis domini sergii in dei nomine etminentissimus consul et dux. et domini gratia magister militum et una mecum habendo abbotatorem quidem domino petro pantaleo thio nostro quem ipsa gloriosa potestas michi abbotatorem dedit pro ipsa mea parbitate seum et cum consensum memarati genitori mei et cum volumtate maria genitrice mea: A presenti die promptissima voluntate venumdedimus et tradidimus tibi bitaliano filio quondam petri qui fuistis abitator de loco qui nominatur caribano et tu modo habitare videris intus istam civitatem: Idest integra petia de terra nostra que nominatur campo de coluso positum vero in loco qui nominatur tertium quod est foris flubeum cum arboribus et fructoras suas et cum introitum suum et omnibus sibi pertinentibus pertinente nobis per quondam memorato domino iohannes genitori et abio nostro et ad eum pertinuit per chartulam comparationi suam quam ad eum exinde fecit iohannes qui nominatur modiosolidos filio quondam domini stephani. et quondam domina maria honesta femina iugalium personarum ipse autem cum volumtate anna conius sua quem vero ipsa chartula

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel decimo anno di impero del signore nostro Michele e anche di Costantino porfirogenito e di Andronico, grandi imperatori, nel giorno ventesimo del mese di ottobre, prima indizione, **neapoli**. Certo è che noi Stefano detto Cintruto, figlio del fu domino Giovanni che parimenti si chiamava Cintruto, e Giovanni, piccolo fanciullo figlio invero di Pietro Cintruto che fu figlio del predetto domino Giovanni, cioè zio e nipote, io Stefano con la volontà di Marena coniugetta mia e io Giovanni piccolo fanciullo con il permesso della gloriosa potestà di domino Sergio in nome di Dio eminentissimo console e duca e per grazia del Signore capo dell'esercito e avendo con me invero come avvocato domino Pietro **pantaleo** zio nostro che la stessa gloriosa potestà diede a me come avvocato per la stessa mia piccola età e anche con il consenso del predetto mio genitore e con la volontà di Maria genitrice mia, dal giorno presente con prontissima volontà abbiamo venduto e consegnato a te **bitaliano**, figlio del fu Pietro, che fosti abitante del luogo chiamato **caribano** e tu ora risulti habitare dentro questa città, vale a dire per intero un pezzo di terra nostra detta **campo de coluso** sita invero nel luogo chiamato **tertium** che è davanti al fiume, con gli alberi e i loro frutti e con il suo ingresso e tutte le cose ad esso pertinenti, appartenente a noi dal fu predetto domino Giovanni genitore e nonno nostro e a lui appartenne mediante suo atto di acquisto che a lui dunque fece Giovanni detto **modiosolidos**, figlio del fu domino Stefano e della fu domina Maria onesta donna, coniugi, lo stesso inoltre con la volontà di Anna coniugetta sua. Il quale stesso atto invero insieme con un altro atto di permuta che lo stesso atto di acquisto comprende e

una cum alia una chartula comutationis quem ipsa chartula comparationis reclusat et cum due chartule promissionis exinde continentes in presentis aput te remisimus pro tua heredumque tuorum defensione coherente sibi at memorata petia de memorata terra quem superius tibi venumdedimus cum omnibus sibi pertinentibus ut super legitur ab uno latere terra hecclesia sancti georgii catholice maioris sicuti inter se terminis exfinat de alio latere et de ambobus capitibus terra monasterii hecclesie sancti sebastiani sicuti in ipso latere fossatus exfinat. De quibus nichil nobis exinde aliquod remansit aut reserbabimus nec in aliena cuiusque personas quod absit comisimus aut iam comittimus potestatem: set a presenti die et deinceps a nobis tibi sit venumdatum et traditum in tua tuisque heredibus sint potestatem queque exinde facere volueritis ab odiernam die semper in omnibus liberam exinde abeatis potestatem: et neque a nobis memorato thiis et nepote ego memorato stephano cum voluntate memorato marena conius mea. et ego memorato iohannes puherulo per absolute memorati duci et una mecum abendo memoratum abocatore meum seu et cum consensum de memoratis iugalibus genitori meis neque a nostris heredibus nec a nobis personas summissas nullo tempore numquam tu memorato bitaliano aut heredibus tuis quod absit abeatis exinde aliquando quacumque requisitione aut molestiam per nullum modum nec per summissas personas nullamque adimbenta ratione a nunc et imperpetuis temporibus: Insuper et ab omnes omnes omneque personas omni tempore nos et heredibus nostris tibi tuisque heredibus in omnibus illut antestare et defendere debeamus ostendentes tu et heredibus tuis nobis nostrisque heredibus

con due atti di promessa ivi contenuti in presente a te abbiamo consegnato per tutela tua e dei tuoi eredi. Confinante al predetto pezzo dell'anzidetta terra che sopra a te abbiamo venduto con tutte le cose ad esso pertinenti, come sopra si legge, da un lato la terra della chiesa cattolica di san Giorgio maggiore come tra loro i termini delimitano, dall'altro lato e da ambedue i capi la terra del monastero della chiesa di san Sebastiano come nello stesso lato il fossato delimita. Di cui dunque niente a noi rimase o riservammo né, che non accada, affidammo o affidiamo in potere di qualsiasi altra persona, ma dal giorno presente e d'ora innanzi da noi sia venduto e consegnato a te e in te nei tuoi eredi sia la potestà pertanto di farne quel che vorrete e sempre dal giorno odierno ne abbiate dunque libera facoltà. E né da noi anzidetti zio e nipote, io predetto Stefano con la volontà dell'anzidetta Marena coniuge mia e io predetto Giovanni piccolo fanciullo con il permesso dell'anzidetto duca e insieme con me avendo il suddetto avvocato mio e anche con il consenso dei suddetti coniugi genitori miei, né dai nostri eredi né da persone a noi subordinate in nessun tempo mai tu predetto **bitaliano** o i tuoi eredi, che non accada, abbiate pertanto mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate e per nessuna ragione escogitata, da ora e in perpetuo. Inoltre noi e i nostri eredi dobbiamo sostenerlo e difendere in tutto da ogni uomo e da ogni persona in ogni tempo per te e per i tuoi, se tu e i tuoi eredi mostrate a noi e ai nostri eredi gli anzidetti atti che sopra ti abbiamo consegnato per rileggerli e dunque per conseguire con loro lo scopo e così noi e i nostri eredi lo dobbiamo difendere per te e per i tuoi eredi nel modo che sopra si legge, perché dunque abbiamo accettato da te in presente in ogni decisione e deliberazione quaranta solidi d'oro, per ciascun solido quattro tarenì di **amalfi**, come fu tra noi

memorate chartule quem superius apud te remisimus ad relegendum et finem cum eum exinde faciendum et sic nos et heredibus nostris tibi tuisque heredibus illud defendere debeamus qualiter superius legitur propter quod accepimus a te exinde impresentis in omni decisione seu deliberatione. Idest auri solidos quadraginta de amalfi ana quatuor tari per solidum sicut inter nobis combenit: Si autem aliter fecerimus de is omnibus memoratis per quobis modum aut summissas personas tunc componimus nos et heredibus nostris tibi tuisque heredibus auri solidos octuaginta bythianteos et hec chartula ut super legitur sit firma scripta per manus stephani scriptoris filio quondam iohannis scriniarii per memorata indictione ✕ hoc signum ✕ manus memorato thio et nepote memorato stephano cum voluntate memorata conius sua et memorato iohannes per absolute memorati duci et cum consensu memoratis iugalibus genitoribus suis quod ego qui memoratos ab eis rogatus pro eis subscripsi et memoratos solidos traditos bidi et oc memorati sumus quia una ex ipse chartula est infiduciationis

✕ ego aligernus filius domini iohannis per absolute suprascripti duci testi subscripsi et suprascriptos solidos traditos bidi ✕

✕ ego iohannes filius domini sergii per absolute suprascripti duci testi subscripsi et suprascriptos solidos traditos bidi ✕

✕ ego iohannes filius domini gregorii per absolute suprascripti duci testi subscripsi et suprascriptos solidos traditos bidi ✕

✕ Ego iohannes Curialis et scriniarius Complevi et absolvi per memorata indictione ✕

convenuto. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora noi e i nostri eredi paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi ottanta solidi aurei di Bisanzio e questo atto, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano dello scrivano Stefano, figlio del fu Giovanni scriniario, per l'anzidetta indizione. ✕ Questo è il segno ✕ della mano dei predetti zio e nipote, il suddetto Stefano con la volontà della predetta coniuge sua e il suddetto Giovanni con il permesso del menzionato duca e con il consenso dei predetti coniugi genitori sui, che io anzidetto, richiesto da loro, per loro sottoscritti e i suddetti solidi vidi consegnati. E questo ricordiamo che uno degli stessi atti è di affidamento in pegno.

✕ Io Aligerno, figlio di domino Giovanni, con il permesso del soprascritto duca come teste sottoscritti e i suddetti solidi vidi consegnati. ✕

✕ Io Giovanni, figlio di domino Sergio, con il permesso del soprascritto duca come teste sottoscritti e i suddetti solidi vidi consegnati. ✕

✕ Io Giovanni, figlio di domino Gregorio, con il permesso del soprascritto duca come teste sottoscritti e i suddetti solidi vidi consegnati. ✕

✕ Io Giovanni, curiale e scriniario, completai e perfezionai per l'anzidetta indizione. ✕